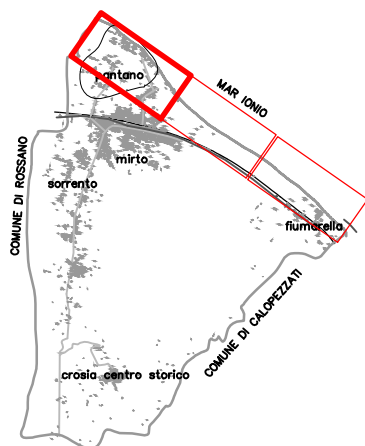
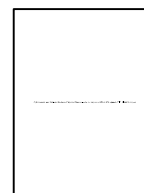
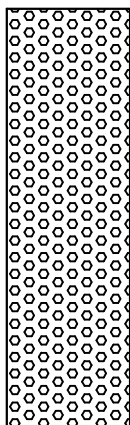
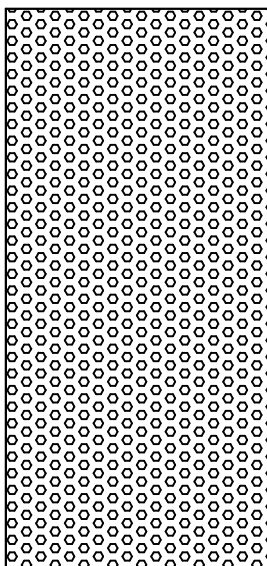


COMUNE DI CROSIA
PROVINCIA DI COSENZA



PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA

(ai sensi della Legge Regionale n. 17/05 e del PIR -D.G. Regione Calabria n. 365 del 25.06.07)



RUP
ARCH. LUIGI LEPERA

PROGETTISTI
ARCH. ANTONELLA MARINGOLO
ARCH. SIMONA PAPPARELLA

INCARICO DET. N. 578 DEL 27.11.13

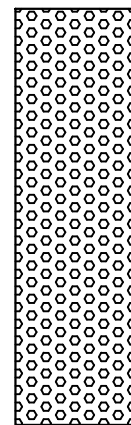
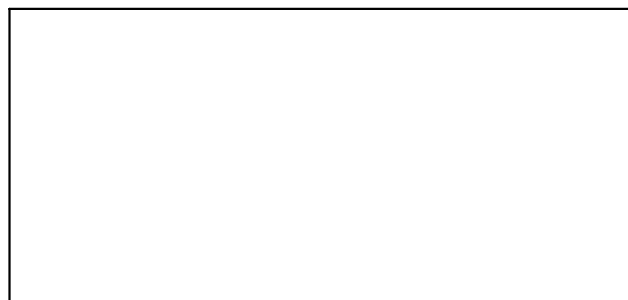


TAVOLA
7

RELAZIONE GENERALE

SCALA	
DATA	NOVEMBRE 2017
AGGIORNAMENTI:	



Indice

Parte prima_ I PRESUPPOSTI DEL PIANO	2
1_Premessa	2
2_Il quadro normativo di riferimento	3
Parte seconda_ LO STATO DI FATTO	6
1_Il territorio comunale	6
2_I Siti di Interesse Comunitario	6
3_L'arenile	8
4_L'opera di ripascimento	9
5_Le trasformazioni: cenni storici.....	10
5_1_Premessa	10
5_2_La demolizione delle case abusive	10
5_3_L'iter del Piano Comunale di Spiaggia	11
Parte terza_ LE INDAGINI PRELIMINARI	13
1_Indagine demografica	13
2_Indagine sulle abitazioni presenti	15
3_Indagine sulle ricettività	16
Parte quarta_ IL PIANO	18
1_Gli obiettivi	18
2_Le scelte.....	19

Parte prima_ I PRESUPPOSTI DEL PIANO

1_PREMessa

La presente Relazione Generale costituisce l'elaborato finale della procedura di redazione del Piano Comunale di Spiaggia di Crosia.

Il Piano Comunale di Spiaggia (PCS), come definito dal PIR della Regione Calabria all'art. 3 comma 1 è *"il piano particolareggiato di utilizzazione delle aree del demanio marittimo con cui ogni comune costiero, nel rispetto del PIR, individua le zone omogenee di intervento, e stabilisce, per ciascuna di esse, le tipologie di insediamento, il relativo standard sui servizi, con particolare riferimento alle aree da destinare alla balneazione, ai servizi ed alle attrezzature connesse alle attività degli stabilimenti balneari"*.

Il Piano Comunale di Spiaggia (PCS) è quindi lo strumento che consente di programmare lo sviluppo della fascia demaniale marittima, del litorale e dell'arenile, al fine di salvaguardare, da un lato, il paesaggio e l'ambiente e, dall'altro, offrire strutture e servizi di qualità ai cittadini ed ai turisti.

Il Piano è soprattutto uno strumento avanzato, mirante non solo a governare, disciplinare e regolamentare il territorio demaniale, a migliorare la qualità degli spazi, a promuovere la tutela ambientale, a colmare le gravi carenze di servizi ed infrastrutture, ma anche a porre le premesse per l'innesto di processi di sviluppo economico legati al turismo.

2_IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Con il D.P.R.n° 616 del 24.07.1977 viene stabilito che gli Enti preposti a gestire la delega delle funzioni amministrative relative all'utilizzo del Demanio Marittimo per fini "Turistico -Ricreativi" fossero le Regioni, con l'esclusione dei porti,degli approdi e di alcune aree demaniali specificatamente individuate in un elenco allegato al D.P.C. M. del 21.12.1995.

La legge 494/1993, ha meglio specificato l'uso "Turistico - Ricreativo" del Demanio ed il contenuto delle relative concessioni, individuando le modalità di gestione delle funzioni delegate, quelle di applicazione dei canoni di concessione con la relativa ripartizione tra Stato e Regione. Con la stessa legge è stato affidato alle Regioni il compito di predisporre un piano di utilizzo delle aree demaniali marittime.

Il sopravvenuto D.L. n° 112/98 - art. 105 comma 2° lettera D, ha rinnovato sia quantitativamente, sia qualitativamente il quadro delle competenze , conferendo alle Regioni tutte le funzioni relative al rilascio delle concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale.

In questo mutato quadro delle competenze, il Piano Regionale di Utilizzazione del Demanio (nel quale confluiscono i vari Piani Comunali), realizza e conserva l'obiettivo di disciplinare l'esercizio di parte delle funzioni assegnate alla Regione in materia di demanio marittimo e cioè delle sole funzioni amministrative attinenti all'uso "Turistico - Ricreativo".

Il Consiglio Regionale, nella seduta del 18.01.2000, con deliberazione n° 404, ha approvato il progetto di legge con il quale la Regione ha inteso continuare ad esercitare direttamente le funzioni relative al rilascio ed al rinnovo delle Concessioni sulle aree demaniali marittime.

All'epoca il rilascio delle concessioni demaniali marittime ai fini "Turistico - Ricreativi" veniva assicurato dalla Capitaneria di Porto a seguito della convenzione stipulata con il Ministero dei Trasporto e della Navigazione.

Il Progetto di legge stabilisce gli orientamenti, gli indirizzi , la pianificazione e definisce gli obiettivi da raggiungere. Infine coinvolge i Comuni nella definizione di Piani di Utilizzo degli Arenili attraverso i quali gli Enti Locali , nel rispetto e nella coerenza con gli indirizzi regionali , pianificano, ai fini di un uso razionale , il proprio territorio.

Definiti i principi, i criteri, le direttive e i vincoli che costituiscono gli ordinamenti del Piano Regionale di Utilizzo del Demanio Marittimo per le finalità di cui all'art. 59 del D.P.R. n° 616/77, la Regione, coerentemente con quanto previsto dalla legge dello Stato, fatte salve le esigenze dell'uso pubblico, le compatibilità ambientali, disciplina le Concessioni Demaniali Marittime di cui all'articolo sopra citato, a soggetti privati e pubblici per periodi di tempo stabiliti e tali da non creare pregiudizi al bene demaniale.

La Regione, definiti gli obiettivi generali, i principi, i criteri e le direttive, e realizzato quindi il proprio Piano Regionale di Utilizzo del Demanio Marittimo, per le finalità di cui all'art. 59/616, fa obbligo ai Comuni di adottare il P.U.A. entro 12 mesi dalla promulgazione della legge.

Fissa ancora le modalità di stesura del Piano, i soggetti da coinvolgere, i termini, le procedure che portano il P.U.A. a diventare variante allo strumento urbanistico. Prevede per i Comuni l'obbligo di costituire servitù prediali, ove necessario, sui terreni retrostanti il Demanio al fine di consentirne il pieno utilizzo pubblico.

La Legge Regionale n.17 del 21.12.2005 "Norme per l'esercizio della delega di funzioni amministrative sulle aree del Demanio Marittimo", riprendendo i concetti della precedente L.R. 34/2002, disciplina l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo destinato ai fini Turistico - Ricreativi delegate alla regione ai sensi del D.P.R. n.616/77, nonché di quelle conferite ai sensi del D.L. 31,03,1998 n.112 e s.m.i.

Per l'attuazione delle finalità di cui alla suddetta L.R. n.17/2005, la Regione conferisce ai Comuni le funzioni per l'attività amministrativa inerenti:

- a) il rilascio ed il rinnovo, la revoca e la decadenza delle concessioni demaniali marittime;
- b) la vigilanza sull'uso delle aree concesse rispetto alle finalità turistico-ricreative;
- c) l'autorizzazione al subingresso nella concessione;
- d) l'autorizzazione all'affidamento ad altri soggetti delle attività oggetto della concessione;
- e) rilascio, rinnovo, modificazione e revoca delle concessioni relative ai porti di interesse regionale di cui all'art.9 della L.n°88/2 001.

Nella stessa legge, viene stabilito che il Consiglio Regionale approvi il Piano di Indirizzo Regionale (P.I.R.), avente finalità prettamente programmatiche, non inficiando l'aspetto dominicale del Demanio Marittimo, ed esprime i criteri generali di riferimento per i Comuni nella redazione ed approvazione dei Piani Comunali di Spiaggia (P.C.S.).

Sulla base delle linee guida dettate dal P.I.R., il Comune è tenuto a redigere ed approvare il Piano Comunale di Spiaggia (P.C.S.) e relativo Regolamento di Attuazione.

La Giunta Regionale, su proposta dell'assessore all'Urbanistica, ha approvato l'adozione del Piano di Indirizzo Regionale per l'utilizzo del Demanio Marittimo.

Il PIR, alla cui redazione si è giunti attraverso una forte concentrazione e collaborazione istituzionale con le Province e gli Enti locali, è uno strumento a valenza economica e di indirizzo teso a disciplinare nell'ambito territoriale della Calabria, le modalità dell'esercizio delle funzioni dei Comuni preposti. Cioè il rilascio, rinnovo, revoca e decadenza delle concessioni demaniali marittime; la vigilanza sull'uso delle aree concesse rispetto alle finalità turistico-ricettive; l'autorizzazione al subingresso nella concessione; l'autorizzazione all'affidamento ad altri soggetti delle attività oggetto della concessione; il rilascio, il rinnovo, la modificazione e la revoca delle concessioni relative ai porti di interesse regionale (art.9 della legge n°88/2001).

Per quanto riguarda l'operatività, il Piano di indirizzo Regionale per l'utilizzo delle aree demaniali marittime, ha valenza di piano di settore ed esprime i criteri generali di riferimento per i Comuni nella redazione e approvazione dei Piani Comunali di Spiaggia equivalenti a piani particolareggiati di utilizzazione delle aree del demanio marittimo.

Con essi si vuole favorire , nel rispetto della vigente normativa Urbanistica, edilizia, paesaggistica e ambientale, la migliore funzionalità e produttività delle attività turistiche che si svolgono sul demanio marittimo, prevedendo, per le zone non in concessione, tipologie di intervento che favoriscano lo sviluppo turistico.

In questo ambito di riferimento non può mancare un'attenzione particolare rivolta anche al nuovo Piano Regionale per l'Erosione Costiera di cui alla Delibera di Comitato Istituzionale n. 2/2014 del 22.07.2014 avente ad oggetto : Adozione di "Piano di Bacino Stralcio di erosione Costiera".

Parte seconda_ LO STATO DI FATTO

1_IL TERRITORIO COMUNALE

Crosia è un comune della provincia di Cosenza, situato sul versante ionico della Calabria, posta su un crinale a 300 m circa di altitudine. Ha una popolazione (al 31/10/2009) di 9.379 abitanti (fonte dati ISTAT) con una estensione territoriale di 21,43 Km². Confina con il mare ad Est, con il Comune di Rossano Calabro a nord e con il Comune di Calopezzati a Sud.

Il confine nord è segnato dal fiume Trionto in prossimità del quale ricade un sito di interesse comunitario (SIC) denominato "Fiumara Trionto"; il confine sud invece è segnato dalla Fiumara Fiumarella.

Il territorio costiero è prettamente pianeggiante attraversato dalla Strada Statale 106 Ionica e dalla linea delle Ferrovie dello Stato.

Lungo la strada statale, come in tutti i comuni costieri della fascia ionica, si è sviluppato a partire dagli anni settanta un consistente nucleo urbano: la frazione Mirto.

2_I SITI DI INTERESSE COMUNITARIO

Nel territorio di Crosia sono presenti tre Siti di Interesse Comunitario elencati nel Decreto del Ministero dell'Ambiente del 5/7/2007. I SIC sono finalizzati alla tutela di specifici ambienti naturali e di determinate specie animali e vegetali; non sono parchi naturali, ma in comune con essi hanno un obiettivo fondamentale: tutelare habitat e specie naturali minacciate dall'uomo e dallo sviluppo.

I Siti di Interesse Comunitario che ricadono nel Comune di Crosia sono:

1. **Macchia della Bura** (Codice SIC IT9310045): il sito ha un'estensione di 31 ha ed è caratterizzato da dune sabbiose mobili e fisse ricoperte da vegetazione psammofila. Dalla linea della battigia procedendo verso l'interno si alternano diverse comunità vegetali, dalle più pioniere a Cakile maritima, alle fitocenosi delle dune mobili con *Ammophila arenaria*, fino ad arrivare a lembi di macchia a Lentisco che caratterizzano la fascia retrodunale. Importanza e qualità per la presenza di lembi residui di dune costiere

con vegetazione psammofila e ricca popolazione di *Ephedra distachya*, gimnosperma nanofanerofita tipica delle dune sabbiose e considerata vulnerabile a livello nazionale. Il sito è iscritto alla lista dei SIC per:

- Presenza di uccelli migratori abituali (non elencati nell'Allegato 1 della direttiva 79/409/CEE): *Calandrella brachydactyla*, *Anthus campestris*;
- Altre specie importanti di flora e fauna: *Ephedra distachya*, *Artemisia variabilis*.

Il sito presenta un medio grado di vulnerabilità legato al turismo balneare. La proprietà è interamente pubblica.

2. **Fiumara-Trionto** (IT9310047): individuato all'interno dei comuni di Calopezzati, Caloveto, Cropalati, Paludi, Rossano ha un'estensione di 2340 ha. E' la fiumara più ampia del versante jonico calabrese. Il sito è iscritto alla lista dei SIC per:

- Presenza di uccelli migratori abituali (non elencati nell'Allegato 1 della direttiva 79/409/CEE): *Milvus migrans*, *Neophron percnopterus*, *Burhinus oedicephalus*, *Calandrella brachydactyla*, *Anthus campestris*;
- Presenza di anfibi e rettili (elencati nell'Allegato 2 della direttiva 92/43/CEE): *Salamandrina terdigitata*, *Elaphe quatuorlineata*, *Testudo hermanni*;
- Invertebrati (elencati nell'Allegato 2 della direttiva 92/43/CEE): *Melanargia arge*;
- Altre specie importanti di flora e fauna: *Bufo viridis*, *Charaxes jasius*, *Ephedra distachya*, *Hyla italica*, *Lacerta bilineata*, *Melitaea aetherie*, *Musccardinus avellanarius*, *Scarabaeus sacer*, *Triturus italicus*.

Interessante è la presenza di *Ephedra distachya* molto distante dalla linea di costa. La *Scarabaeus sacer* presenta qui una popolazione ben conservata, la più grande in Calabria, ed è indicatore di qualità dell'ambiente, così come la *Charaxes jasius* è indicatore di ambienti ben conservati. La *Melitaea aetherie* è specie della macchia mediterranea in rapido declino in Sicilia e (forse) in Calabria. Il sito presenta un alto grado di vulnerabilità per l'intensa attività di scavo per la raccolta della sabbia, e per le attività agricole e di sovrappascolamento lungo i versanti. La proprietà è pubblica al 70%, privata al 30%.

3. **Fondali Crosia-Pietrapaola-Cariati** (IT9310048): individuato nei comuni di Crosia, Calopezzati, Mandatoriccio, Pietrapaola, Scala Coeli, ed ha un'estensione di 4185 ha. E' una prateria di *Posidonia oceanica* in buono stato di conservazione. Non sono presenti nell'area specie elencate negli allegati delle Direttive CEE. Il sito è inserito nella lista dei SIC per la presenza di un ampio sito di *Posidonia climax*, ad alta biodiversità, importante

nursery per pesci anche d'interesse economico e per la salvaguardia delle coste dall'erosione. Il sito presenta un alto grado di vulnerabilità legato alla pesca a strascico (anche sotto costa), all'ancoraggio non su boe fisse, all'inquinamento da scarichi fognanti a mare, alla pesca di frodo. La proprietà del sito è interamente pubblica.

L'individuazione geografica dei SIC è stata fatta con l'ausilio delle mappe fornite dalla Provincia di Cosenza, che ha provveduto ad una perimetrazione nuova delle aree.

3_L'ARENILE

La morfologia attuale dell'arenile di Crosia, che si estende per circa 5 Km, individua quattro distinti assetti:

1. Litorale Nord, **Contrada Pantano**, che presenta la coincidenza tra limite demaniale e linea di costa, a vocazione agricola, con presenza di abitazioni (molte delle quali costruite abusivamente e poi condonate) e di prefabbricati. Si articola secondo una strada principale da cui partono una serie di percorsi "privati" delimitati da cancelli, utilizzati dai proprietari delle case come accesso al mare, privi di opere di urbanizzazione.
2. **Lido Centofontane** contraddistinto da una fascia di arenile dalla media profondità; l'unico tratto di lungomare attrezzato con parcheggi, passeggiata, aree giochi, aree verdi, strutture per lo sport ed il tempo libero e punti di ristoro, dove si manifesta una vocazione turistica più consolidata.
3. Litorale ricadente nel Sito di Interesse Comunitario di **Macchia della Bura**;
4. Litorale sud nella frazione di **Fiumarella** caratterizzato da uno stato di totale abbandono data l'assenza di stabilimenti balneari e di strutture turistico-ricettive a ridosso dell'arenile.

Attualmente la superficie demaniale è di 304.483,15 mq ed è costituita da:

- Una fascia di vegetazione che si estende per 106.587,7 mq;
- Spiaggia di libera fruizione che si estende per 183.840,76 mq;
- Aree in concessione che si estendono per 4.400 mq;
- Aree costituite da marciapiedi e strade comunali che occupano 6.650,99 mq;
- Aree private su demanio pubblico che occupano una superficie di 3.003,7 mq.

4_ L'OPERA DI RIPASCIMENTO

Il confronto tra i supporti cartografici del 1954 e del 1999 evidenzia come il fenomeno erosivo nel Comune di Crosia abbia davvero dimensioni notevoli; ma da quella data ad oggi, i sopralluoghi effettuati hanno mostrato che tale tendenza si è confermata e localmente amplificata, specie in corrispondenza degli insediamenti antropici localizzati lungo la costa, alcuni dei quali si trovano attualmente esposti alle mareggiate e protetti da piccole scogliere.

Dal confronto tra il rilievo del 1999 e il rilievo del 2007, per il tratto compreso tra Pantano e Centofontane, si evince che il massimo arretramento è stato pari a 14.45 m mentre il massimo deposito è stato pari a circa 12.00 m con un arretramento medio di circa 0.21 m. In termini di superficie, si ha avuto una diminuzione massima della superficie della spiaggia di 1445 mq valutata su una proiezione della spiaggia pari a 100 m. Inoltre si evince che la superficie totale erosa nel periodo di tempo analizzato vale nel complesso circa 1.450 mq.

Valutando tali dati e tenendo conto della valenza paesaggistica e ambientale della spiaggia e della sua vocazione turistica, considerandola una risorsa fondamentale per la crescita e lo sviluppo economico del comune, si è scelto di realizzare un'opera di ripascimento nel tratto ricadente nell'area Lido Centofontane.

L'opera ha previsto la costruzione di un sistema di difesa litoraneo articolato, mediante scogliere soffolte intervallate da varchi e da pennelli anch'essi in parte soffolti disposti ortogonalmente alle barriere.

Le quattro scogliere sommerse sono poste ad una distanza di circa 130 m dalla linea di riva e sono realizzate con scogli naturali di terza categoria. Le barriere hanno una dimensione in sommità di 6.00 m con quota -1.00 s.l.m.m. e sono poste su uno strato di bonifica in pietrame, dello spessore di 50 cm. I pennelli sono costituiti con scogli di seconda categoria e per 25 m risultano emersi. E' stato previsto inoltre del ripascimento con materiale opportunamente scelto per circa 600 m di litorale. Già dalla passata stagione estiva si è assistito ad un notevole fenomeno di ripascimento della spiaggia che sta, man mano, riconquistando la sua conformazione preesistente. Attualmente la spiaggia si sta ristabilendo la dove era preesistente.

5_ LE TRASFORMAZIONI: CENNI STORICI

5_1_ PREMESSA

Dai primi anni '80 tutte le Amministrazioni Comunali hanno cercato di sistemare e definire l'area del lido Centofontane. Con l'approvazione del PRG prima, e del Piano Particolareggiato (PP) poi, partendo dalla demolizione delle case abusive costruite sul demanio marittimo negli anni '70, è stata presa in esame la programmazione urbanistica dell'intera area di Centofontane. Con il finanziamento regionale si è dato seguito all'esecuzione del PP ed attraverso l'esproprio di alcune aree, si sono realizzate infrastrutture e servizi di riqualificazione e sviluppo urbano.

Alla luce di questi eventi, allo stato attuale, si riscontra la necessità di procedere alla revisione del PP denominato "Piano Mare" e del Piano Comunale di Spiaggia di cui il comune in seguito alle sollecitazioni normative si è dotato.

Entrambi gli strumenti citati hanno avuto un iter di elaborazione e di approvazione lungo e complesso, che come spesso accade, ha determinato uno sfasamento temporale tra il momento della progettazione e quello della realizzazione, rendendo le originali previsioni inadeguate rispetto alle mutate condizioni di contesto e alle nuove necessità dei cittadini.

E' evidente inoltre la necessità di coordinare i due strumenti, integrando le destinazioni d'uso del PP con gli usi dell'arenile immediatamente prospiciente.

5_2_ LA DEMOLIZIONE DELLE CASE ABUSIVE

Negli anni '70 lungo il litorale Centofontane sul demanio pubblico marittimo si è assistito alla costruzione sfrenata e senza regole di un numero consistente di fabbricati abusivi, che anno dopo anno crearono una vera e propria cortina di case impedendo la libera fruizione della spiaggia da parte di tutti gli abitanti del comune, costretti a trovare spazio ed accesso al mare tra una "proprietà" e l'altra.

Già nei primi anni '80, la Capitaneria di Porto di Crotona prima, ed il Comune di Crosia poi, si interessarono al problema emanando una serie di provvedimenti di sgombero delle aree occupate abusivamente, nelle quali negli anni erano sorti anche stabilimenti balneari ed attività turistico - ricreative quali bar e ristoranti.

La svolta si ebbe nel 1988 quando il Comune di Crosia, in seguito all'emissione di 61 ordinanze di sgombero, cominciò ad eseguire quanto necessario per predisporre gli immobili alla demolizione.

Le verifiche e le misure eseguite mostrarono la presenza sul demanio marittimo di 43 fabbricati per un totale di 20065 metri cubi.

Giorno 30/10/1989 furono demoliti i primi 19 fabbricati ed il giorno dopo i rimanenti 24, restituendo la spiaggia ai cittadini ed a tutti i possibili fruitori.

5_3_L'ITER DEL PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA

- **02/08/2007** La Regione Calabria chiede di provvedere, in piena osservanza del PIR, all'adozione o adeguamento dei PCS e regolamento di attuazione.
- **15/11/2007** La G.M. con delibera n.216 impartisce direttive in ordine alla proposta progettuale presentata dall'Arch. Oliviero per la redazione del progetto di adeguamento del PCS.
- **17/03/2008** Data in cui l'Arch. ha inviato gli elaborati.
- **27/08/2008** Il Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria promuove la verifica sullo stato di approvazione del PCS, in ossequio alle disposizioni normative dettate dall'art. 13 della L.R. n. 17/2005. In caso di inadempienza, il dipartimento dovrà attivare le procedure che prevedono la nomina di un Commissario ad Acta.
- **01/09/2008** Il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Crosia risponde che il Comune non ha adottato il PCS, ma che è stato dato incarico per la redazione con delibera di G.M. n.216/07.
- **20/02/2009** Il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Crosia scrive alla Regione Calabria facendo presente che il Comune è già commissariato a seguito della crisi amministrativa e che ha fatto redigere il PCS e che è in itinere l'adozione, chiedendo quindi che si possa soprassedere circa la nomina del Commissario ad Acta.

- **24/02/2009** Il commissario straordinario dott.ssa Antonella Vecchio adotta il PCS redatto dall'Arch. Oliviero, pur ravvisando la necessità di monitorare l'erosione costiera in atto ed eventualmente modificarlo.
- **09/03/2009** Il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Crosia invia alla Provincia di Cosenza gli elaborati del PCS per ricevere i pareri e gli adempimenti di competenza.
- **20/03/2009** La Provincia di Cosenza riscontra delle inadempienze e trasmette al Comune precisazioni in merito alle procedure di approvazione dei PCS.
- **30/03/2009** L'Arch. Carla Salamanca, nominata commissario ad Acta per il PCS di Crosia, trasmette alla Regione Calabria gli elaborati del PCS redatto dall'Arch. Oliviero, la delibera di adozione e l'avviso di pubblicazione.
- **28.05.2010** la Giunta comunale, con Deliberazione n. 115 approva la convenzione di assistenza con il DIPITER dell'Università di Cosenza.
- **15.07.2010** con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 viene Revocata la delibera commissariale n. 3 del 24.02.2009 di adozione del PCS.
- **15.07.2010** con Deliberazione di Consiglio Comunale viene adottato il nuovo PCS redatto in collaborazione con il DIPITER. A questa adozione non segue l'iter di approvazione previsto dalla normativa in materia.
- **13.09.2013** con Deliberazione di Giunta comunale n. 130 vengono impartite direttive al Responsabile dell'ufficio urbanistica comunale per la redazione del PCS.
- **27.11.2013** con Determina n. 578 il Responsabile dell'ufficio urbanistica comunale affida l'incarico della redazione del PCS agli arch. Antonella Maringolo e Simona Papparella.

Parte terza_ LE INDAGINI PRELIMINARI

1_ INDAGINE DEMOGRAFICA

L'indagine si avvale dei dati forniti dall'ISTAT che permettono di elaborare la dinamica demografica dal 1981 ad oggi.

La Popolazione residente al 1 Gennaio 2009 nel Comune di Crosia è stimata pari a 9.184 abitanti, di cui 4475 maschi e 4709 femmine.

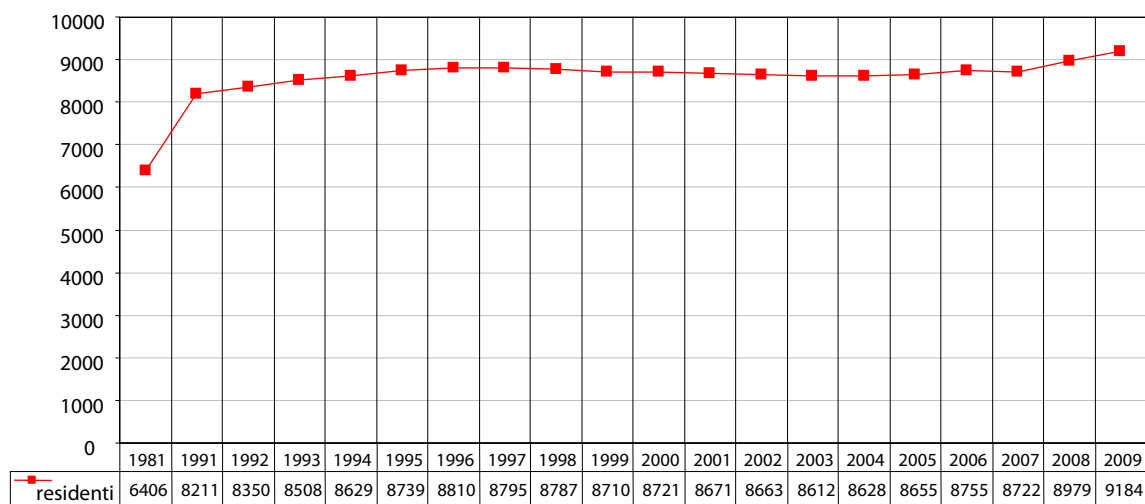


Grafico 1: Dinamica popolazione residente (fonte dati: censimento 1981-2001 ISTAT)

L'analisi dei dati riferiti al lavoro fornisce il seguente quadro: i residenti nel Comune che hanno un'occupazione sono 2.565, di cui 1.599 maschi e solo 966 femmine.

Inoltre analizzando la popolazione impiegata nei diversi settori emerge:

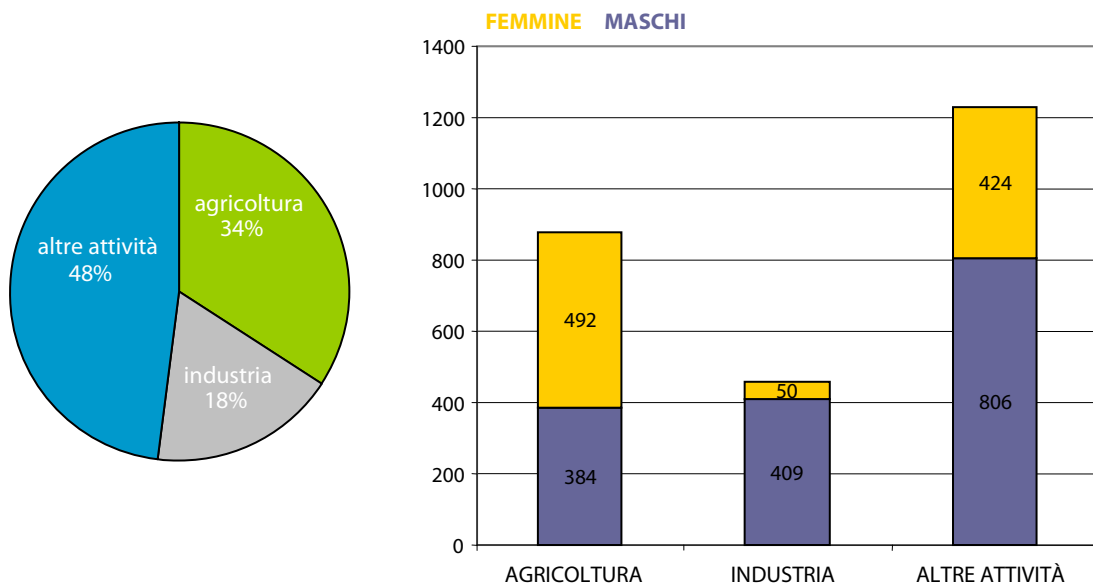


Grafico 2: Impiegati per settore distinti per sesso (fonte dati: censimento 2001 ISTAT)

In ultima analisi, al 2001 nel Comune risiedono 2.757 famiglie, distinte per numero di componenti nel seguente modo:

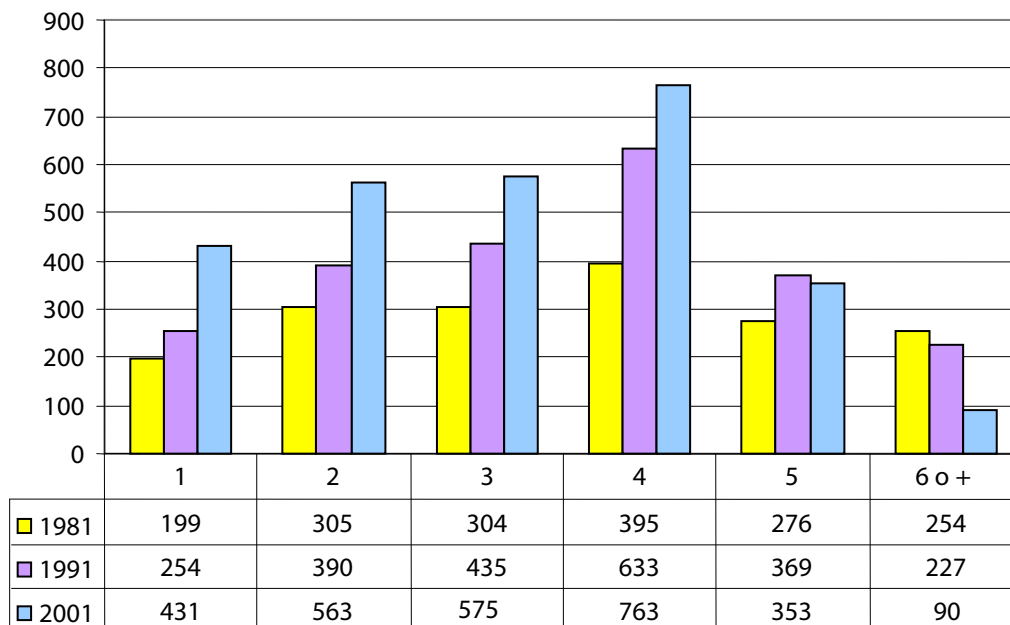


Grafico 3: Numero di famiglie e loro componenti (fonte dati: censimento 2001 ISTAT)

2_ INDAGINE SULLE ABITAZIONI PRESENTI

L'indagine si avvale dei dati dei censimenti ISTAT eseguiti negli anni 1981-1991 e 2001.

Nel Comune di Crosia al 2001 sono presenti 4.356 abitazioni, che suddivise per epoca di costruzione forniscono il seguente grafico:

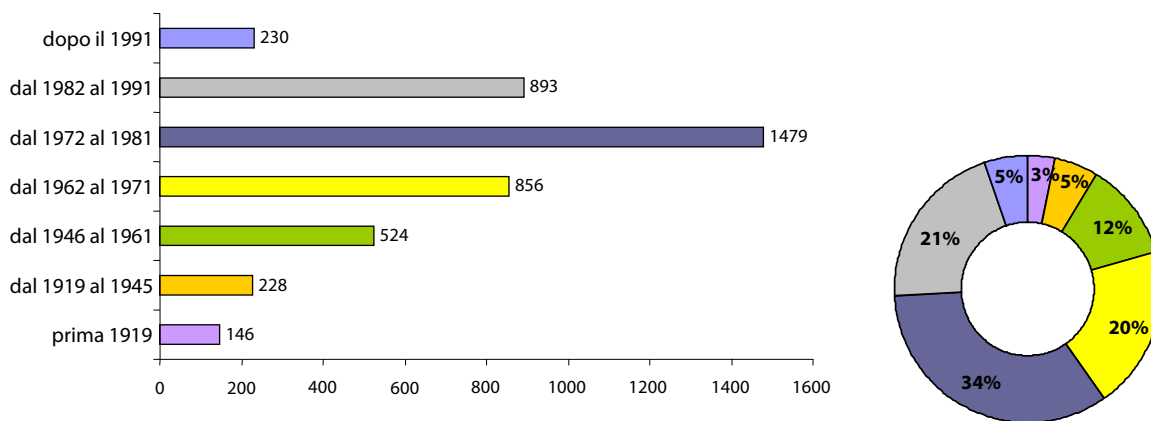


Grafico 4: Abitazioni per epoca di costruzione (fonte dati: censimento 2001 ISTAT)

Dal confronto dei dati relativi ai diversi censimenti (1981-1991-2001) in riferimento alle abitazioni occupate dai residenti e quelle non occupate emerge come il numero delle abitazioni nel decennio 1991-2001 sia notevolmente aumentato, nonostante un incremento di popolazione limitato a soli 452 abitanti.

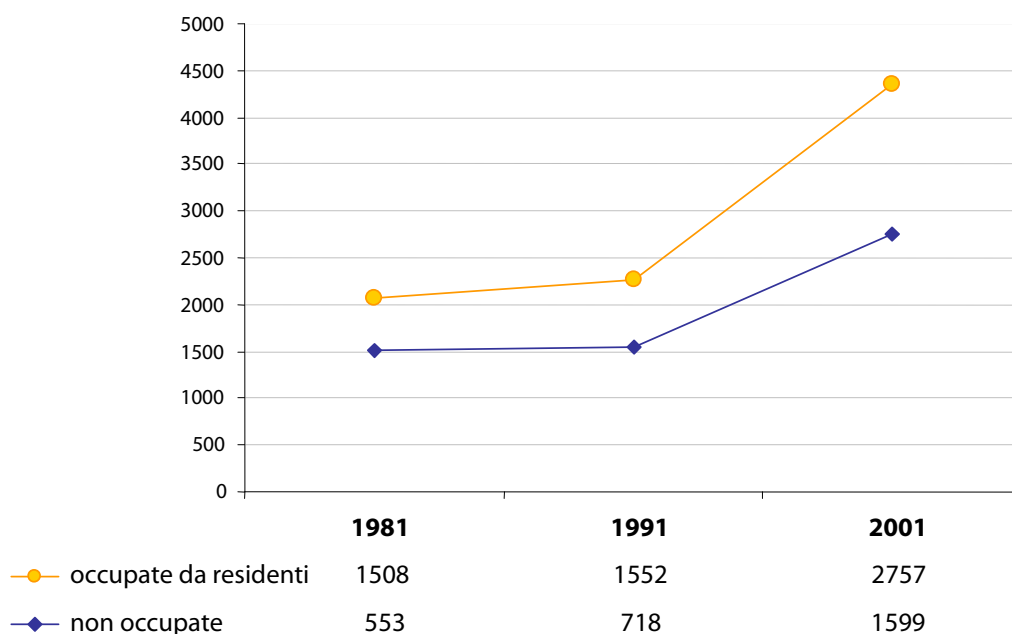


Grafico 5: Numero di abitazioni (fonte dati: censimento 1981-1991-2001 ISTAT)

3_INDAGINE SULLE RICETTIVITÀ

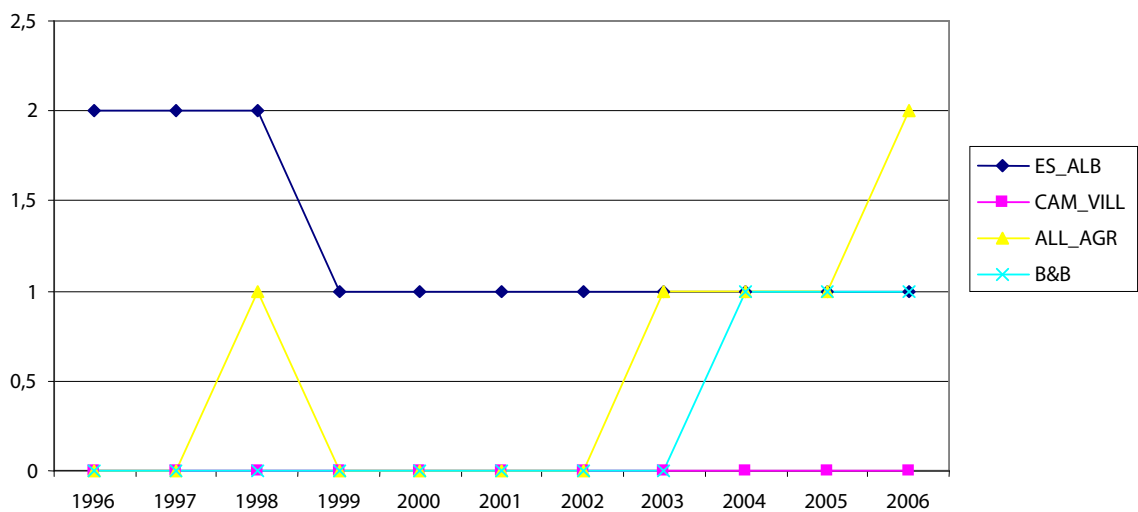
Utilizzando i dati forniti dall'ISTAT si è analizzata la dinamica della ricettività del Comune di Crosia dal 1996 al 2006.

E' da tener presente che, considerando la classificazione data dall'ISTAT, si intende per:

- ES_ALB : gli esercizi alberghieri;
- CAM_VILL: i campeggi ed i villaggi turistici;
- ALL_AGR: gli alloggi agro-turistici;
- B&B: i Bed & Breakfast

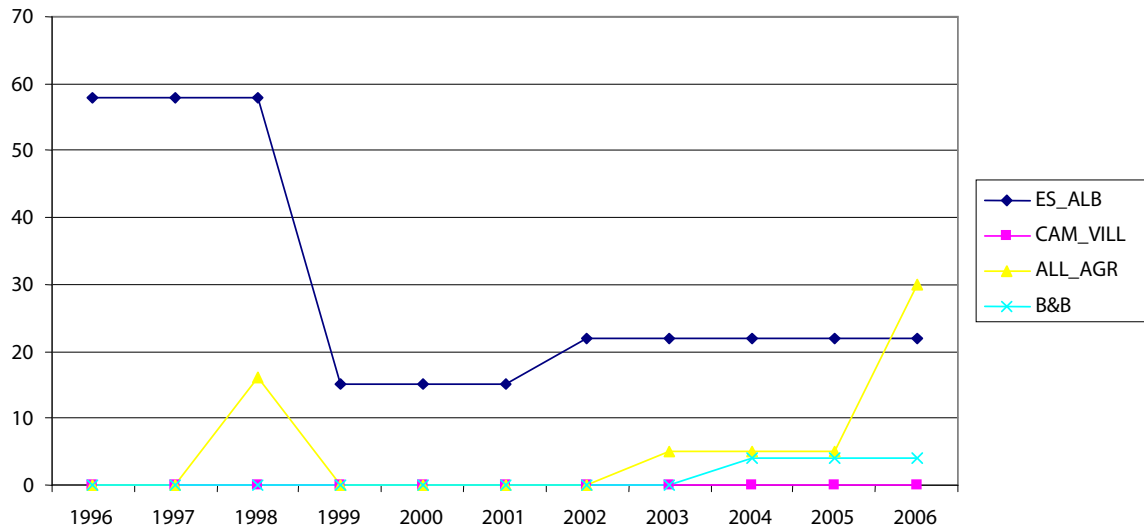
a. NUMERO DI STRUTTURE RICETTIVE (Elaborazione dati ISTAT 1996-2006)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
ES_ALB	2	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1
CAM_VILL	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ALL_AGR	0	0	1	0	0	0	0	1	1	1	2
B&B	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1



b. NUMERO DI POSTI LETTO NELLE STRUTTURE RICETTIVE (Elaborazione dati ISTAT 1996-2006)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
ES_ALB	58	58	58	15	15	15	22	22	22	22	22
CAM_VILL	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ALL_AGR	0	0	16	0	0	0	0	5	5	5	30
B&B	0	0	0	0	0	0	0	0	4	4	4



Come mostrato dai grafici il Comune ha una scarsissima dotazione di strutture ricettive e di posti letto, situazione questa che blocca le possibilità di sviluppo turistico del Comune ed a cui si contrappone un numero notevole di seconde case.

Parte quarta_ IL PIANO

1_GLI OBIETTIVI

La naturale vocazione turistica del territorio, sostenuta da un patrimonio paesaggistico ed ambientale, dalla presenza della Strada Statale 106 Ionica, non viene sfruttata per la mancanza assoluta di tutti quei servizi e quelle attrezzature in grado di rendere competitivo ed attraente Crosia nel confronto con i comuni limitrofi, nonostante il turismo possa costituire una componente significativa per l'economia e lo sviluppo del territorio comunale.

Il Piano Comunale di Spiaggia è finalizzato ad una migliore organizzazione estetico funzionale della fascia litoranea e delle varie strutture che la stessa ospita. Esso intende fornire un'organica fruizione delle aree demaniali e delle spiagge alla collettività, oltre ad incentivare uno sviluppo turistico su detta parte del territorio.

Esprime anche la volontà di sollecitare la capacità innovativa degli imprenditori e l'inventiva degli operatori ed amministratori verso la cosa pubblica.

Il Piano restituisce alla "spiaggia" reale considerazione e dignità, considerato che la stessa rappresenta un valore sia economico che ambientale.

Una valorizzazione della risorsa spiaggia, alla quale si connettono l'ambiente marino, il paesaggio, le tradizioni culturali ecc., contribuirà a far crescere la comunità, l'economia del luogo, l'interscambio con le presenze turistiche, oltre ad incentivare sia la sensibilità verso componenti territoriali, che l'offerta di svariati settori presenti anche nell'area.

Incrementare le concessioni, diventa un'occasione per dotare il territorio di quei servizi dei quali i turisti lamentano la mancanza, e comporta inoltre nuove opportunità di lavoro stagionale per i cittadini, incremento della presenza turistica con conseguenti effetti sull'economia locale, minor onere a carico delle casse comunali per la pulizia delle spiagge - ogni concessionario dovrà farsi carico della pulizia dello stabilimento o di ogni altra struttura, dell'arenile fino al mare e delle specchio d'acqua immediatamente prospiciente alla battigia -.

2_LE SCELTE

Le strategie e la forma del piano tengono conto di una serie di considerazioni fatte sulla base di ricerche e di analisi del territorio comunale in generale, e della fascia dell'arenile in particolare.

Gli aspetti considerati sono i seguenti:

- confronto della linea di riva tra i rilievi fatti nel 1954 e nel 1999, da cui emerge come il Comune di Crosia abbia subito negli ultimi anni un'erosione del litorale superiore al 70%, dato poco confortante e assolutamente non trascurabile nella redazione del piano di gestione del litorale stesso;
- esame della situazione attuale con la evidente ricostituzione della preesistente spiaggia per effetto dell'intervento di protezione della fascia costiera effettuata di recente;
- previsioni ed indicazioni del redigendo PSA e del Piano Regolatore Generale vigente nella fascia costiera;
- analisi dei possibili rischi con particolare riferimento al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e del Piano dell'Erosione Costiera (PSEC), distinguendo le aree soggette a rischio erosione e quelle a rischio idraulico;
- analisi dei vincoli, distinguendo il vincolo paesaggistico (300 metri) derivante dal D.lgs 42/2004; il vincolo di inedificabilità sancito nel PRG e conseguente al parere n°9677/82 rilasciato dal Genio Civile art. 13 L.64/74; i confini delle aree SIC secondo le nuove perimetrazioni eseguite dal Settore Ambiente della Provincia di Cosenza;
- disposizioni del Piano di Indirizzo Regionale (PIR) per l'utilizzo del demanio marittimo;
- applicazione delle Linee Metodologiche per la redazione dei Piani di utilizzazione degli Arenili e dei Piani Spiaggia con particolare attenzione all'art 10 bis, comma 8 secondo cui non possono essere rilasciate concessioni nel caso in cui... "gli arenili siano realizzati mediante interventi di *rinascimento, anche protetti con l'ausilio di soffolta e/o opere di difesa di ogni genere (tale limitazione non riguarda la spiaggia preesistente e le spiagge per le quali sia accertato, mediante studio idraulico marittimo, che il rinascimento è stabilizzato*";

- analisi delle concessioni esistenti e della tipologia di utenza;
- morfologia attuale dell'arenile, che individua quattro distinti assetti, per ognuno dei quali il piano immagina scenari diversi in relazione alle diverse caratteristiche, necessità ed opportunità;
- volontà di localizzare le nuove concessioni in funzione delle strutture esistenti ed in prossimità delle stesse, per poter destinare, dove possibile, sulla fascia dell'arenile la sola posa ombrelloni, sfruttando la ricettività già presente e favorendone un maggior utilizzo, limitando nel contempo il consumo di suolo della "spiaggia", che per le descritte problematiche di erosione è in continua diminuzione.

La nuova organizzazione del litorale distingue quattro aree, come suggerito dalla morfologia attuale dell'arenile:

1. Litorale Nord, **Contrada Pantano**: data la coincidenza tra limite demaniale e linea di costa, le derivanti ridotte dimensioni della spiaggia e la presenza di numerose abitazioni, si è deciso di non prevedere nessun intervento di posa ombrellone né di lido, individuando soltanto n. 2 corridoi di lancio, n. 1 area di circa 1300 mq inibita alla balneazione e destinata ad area alaggio barchette, ed un'area per approdo turistico con messa di pontili galleggianti, il resto della spiaggia viene lasciata libera alla fruizione.

2. **Lido Centofontane**: la presenza di punti di ristoro, di strutture ricreative e di parcheggi, ne fanno la zona a maggiore vocazione turistica, in cui si è deciso di rilasciare nuove concessioni, localizzandole nelle aree immediatamente prospicienti alle strutture esistenti, considerando che, per effetto dell'opera di ripascimento in atto, la spiaggia si sta consolidando nella sua conformazione preesistente.

Si prevedono:

- n° 7 concessioni per soggiorno all'ombra, sei delle quali prevedono l'occupazione di una superficie pari a 900 mq ed una che prevede l'occupazione di una superficie di 1500 mq;

3. Litorale ricadente nel Sito di Interesse Comunitario di **Macchia della Bura**: le caratteristiche e le peculiarità naturali del sito impongono scelte atte a favorire la tutela ambientale e paesaggistica, garantendo uno sviluppo turistico compatibile e sostenibile, che non incida in nessun modo sull' habitat presente, per tale motivo si prevedono solo aree per soggiorno all'ombra.

4. Litorale sud nella frazione di **Fiumarella**: si prevede il rilascio di nuove concessioni per stabilimenti balneari e aree per soggiorno all'ombra con annessi servizi di spiaggia, pensando ad un riequilibrio territoriale, sfruttando gli spazi liberi, la presenza di grandi complessi edificati, la notevole profondità della spiaggia, e creando un altro polo di attrazione nel territorio comunale.

Si prevedono:

- n° 2 concessione per soggiorno all'ombra, con una superficie pari a 900 mq;
- n° 2 concessioni per stabilimento balneare, per ognuno dei quali si prevede l'occupazione di una superficie pari a 1200 mq.

Il Piano relativamente alla zonizzazione d'uso dell'arenile, individua le aree destinate alla libera balneazione e quelle da assegnare in concessione e suddivide l'arenile in quattro fasce parallele al mare in funzione delle finalità cui sono destinate, che hanno larghezza variabile secondo la profondità della spiaggia e la configurazione ambientale dell'arenile:

- Fascia libero transito: esterna alle concessioni, costituita da una fascia avente dimensione minima di ml 5 a partire dalla linea di battigia, che funge da percorso pedonale lungo la riva. Sull'arenile libero non sono ammesse installazioni di alcun tipo.
- Fascia d'ombra: rappresenta la zona in cui è possibile la posa di ombrelloni e strutture rimovibili di modeste entità, individuata in funzione della profondità dell'arenile.
- Fascia servizi: destinata all'installazione delle strutture di servizi alla balneazione, secondo quanto stabilito dalle NTA allegate.
- Fascia filtro: che costituisce una sorta di "diaframma" tra la viabilità a monte della linea demaniale e l'arenile in cui vanno collocate sistemazioni compatibili con l'ambiente.